



Città a misura di bambino, Campobasso si impegna

di Marta Martino

CAMPOBASSO. Se si chiedesse ad un bambino di disegnare la propria città così come la sogna, non avrebbe esitazioni: prenderebbe i pastelli o i pennarelli per dar vita, almeno sulla carta, a grandi spazi verdi, dove volano farfalle e dove possono giocare spensierati a pallone o con le bambole. Un mondo senza auto, con tante biciclette, con fiori, alberi, animali e grandi, grandissimi spazi per giocare è il sogno di ogni piccolo che abita in città. Un sogno che, purtroppo, in troppe realtà urbane rimane solo un sogno. Perché non ci sono adulti che realizzano i sogni dei bambini. E' per affrontare questo tema che è stato organizzato ieri pomeriggio un convegno, presso l'Università degli Studi di Campobasso, sul tema "Scusate il disturbo. Stiamo giocando per voi". E' stato proprio il gioco, che la Carta internazionale dei Diritti del Fanciullo e la Convenzione internazionale sui Diritti dell'Infanzia hanno incluso proprio tra i diritti dei più piccini, ad essere stato l'argomento al centro del convegno, che ha visto come relatori il sindaco di San Giorgio a Cremano, Ferdinando Riccardi, Francesco Tonucci, responsabile scientifico del progetto "Città dei bambini", Silvia Piccini e Angelo Saporiti, docenti universitari. In un mondo che si

fa sempre più ostile, con porte blindate e antifurti, che si sposta sempre più in auto ed è sempre più cementificato, diminuiscono le occasioni per i piccoli di stare insieme e di incontrarsi. Un mondo sempre più triste che, però, molte città, Roma per prima, ha deciso di cambiare, cercando, per quanto possibile, di trasformare la realtà urbana portandola più ad ...altezza di bambino. Anche Campobasso ha deciso di seguire questa strada, istituendo nel 2005 il Consiglio dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, composto da 20 piccoli delle elementari e 20 delle medie. Un impegno dell'amministrazione comunale cittadina che dimostra un impegno ormai preso e da portare avanti, aderendo al progetto "La città dei bambini". "I più piccoli possono contribuire in maniera efficace ad un migliore governo della città", ha precisato il sindaco di Campobasso, Giuseppe Di Fabio. Adegua la città ai bisogni dei bambini la renderemo più vivibile per tutti i soggetti deboli. Ascoltare i più piccoli significa mettere al centro la persona con le sue esigenze e quindi significa anche dare ai cittadini una migliore qualità della vita e una città a misura d'uomo. Naturalmente non tutte le richieste dei bambini possono essere accolte, ma è fondamentale ascoltare le loro esigenze".